



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"

Alla società Proponente
ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

p.c.
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO (CS)
protocollo.coriglianorossano@asmepec.it
servizioambiente.coriglianorossano@asmepec.it

COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO
sindaco.comune.cassanoalloionio.cs@asmepec.it
protocollo.comune.cassanoalloionio.cs@asmepec.it

PROVINCIA DI COSENZA
protocollogenerale@pec.provincia.cs.it
autorizzazionepaesaggistica@pec.provincia.cs.it
ambiente@pec.provincia.cs.it

ARPACAL
cosenza@pec.arpacal.it
direzionegenerale@pec.arpacal.it
protocollo@pec.arpacal.it

**REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E
FORESTAZIONE**

Settore 1 – Coordinamento delle Attività Dipartimentali, Usi Civici e Biodiversità
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it
settore1.agricoltura@pec.regione.calabria.it

REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO
Settore Parchi e Aree Naturali e protette
parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Ente gestore aree Natura 2000 Lago di Tarsia e Fiume Crati
info@pec.riservetarsiacrati.it

**REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE,
FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO**
uoa.forestazione@pec.regione.calabria.it

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it



OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Progetto: SS 106 Radd. Adeguamento e messa in sicurezza in tratti saltuari dal km 0+000 (Rot. Innesto Aranceto viad. Coserie) al km 25+000 (Innesto SS534 Sibari). Variante in nuova sede cat. B da Rot. Innesto Aranceto viad. Coserie a Innesto SS534 Sibari compreso l'adeguamento a cat. B della SS534 Sibari dallo sv. con il Megalotto 3 alla SS106 Radd. - Lotti 1 e 2 - da Coserie a Sibari.

Proponente: ANAS Gruppo FS Italiane.

Richiesta integrazioni.

In merito al procedimento sopra indicato, si trasmettono in allegato le richieste d'integrazioni documentali formulate dalla Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincia di Cosenza.

Le integrazioni richieste dovranno pervenire, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi art. 24 comma 4, modificato dall'art. 8 comma 2 bis, **entro 10 giorni dalla presente comunicazione.**

Si allegano alla presente le seguenti note:

- 1) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotone acquisito con nota prot. n. N. 200870 del 18/03/2024.
- 2) Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI prot. N. N. 222813 del 25/03/2024

Il Resp
Dott.

rocedimento
nges

IL DIRIG
Dott. (

ORE



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Cosenza

A

Regione Calabria
Dipartimento Territorio e tutela dell'Ambiente
Settore 2 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Sviluppo sostenibile
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.re
gione.calabria.it

e.p.c.

ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza
energetica Direzione Generale Valutazioni
Ambientali –Divisione V
Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Oggetto: Cassano allo Jonio, Corigliano-Rossano (CS)

Procedimento di Valutazione di impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs/152/2006

Progetto:- S.S.106 raddoppio. Adeguamento e messa in sicurezza in tratti saltuari dal Km 0+000 (Rotatoria Innesto Aranceto) al Km 25+000 (Innesto SS534) compreso viadotto Coserie a Innesto SS534 Sibari compreso l'adeguamento a cat. B della SS534 Sibari dallo svincolo con il Megalotto 3 alla SS 106 Radd. – Lotti 1 e 2 – da Coserie a Sibari

Proponente: ANAS Gruppo FS Italiane

Richiesta integrazioni

In riferimento all'intervento in oggetto,
PREMESSO che

- la procedura di VIA statale di che trattasi è stata demandata alla Regione Calabria dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. 7100 del 15.01.2024;
- con nota prot. 3993-P del 02.02.2024, assunta agli atti con prot. 1982-A del 01.03.2024, il Servizio 5 della superiore DG ABAP ha comunicato che per la procedura in oggetto l'Ufficio competente a esprimere parere è la scrivente Soprintendenza, rientrando l'intera opera nelle competenze territoriali della stessa;

CONSIDERATO che con nota recante prot. 119574 del 16/02/2024, assunta agli atti con prot. 1475-A del 19.02.2024, Codesto Ente procedente ha comunicato il termine per l'acquisizione delle osservazioni del pubblico e contestualmente indicato il link da cui consultare l'intera documentazione progettuale;

PRESO ATTO che

- sono state elaborate quattro alternative di progetto, tra cui è stata individuata quale attuabile quella definita "Alternativa Base";
- per ragioni di appaltabilità l'intervento è diviso in due lotti. Il Lotto 1, denominato CZ 399, da Coserie (km 0+00) allo svincolo Corigliano ovest compreso (km 17+000 circa) e il Lotto 2, denominato CZ 400, dallo svincolo di



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 200870 del 18/03/2024

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

Corigliano ovest (km 17+000 circa) a fine intervento (km 32+000 circa) in cui è compreso l'adeguamento della SS534 verso mare;

- il progetto, quindi, prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura estesa complessivamente 32 km e comprendente anche il potenziamento della S.S. 534 per circa 4 km. Sono in progetto, quindi, 9 svincoli, 28 viadotti (complessivamente 4,5 km) e una galleria artificiale di circa 1,3 km, oltre che le opere accessorie, complementari e di cantierizzazione;

VISTI l'art. 20 e ss. del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATA l'alta complessità dell'opera che si colloca in un contesto di innegabile sensibilità e rilevanza sia paesaggistica che archeologica, infatti, una parte di quanto in progetto, specificamente del soprarichiamato Lotto 2, ricade in aree sottoposte alle disposizioni di tutela archeologica della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

questa Soprintendenza considerata l'incompletezza degli elaborati pervenuti, esprime le osservazioni e richiesta di integrazioni di seguito riportate per ciascun ambito di competenza.

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e monumentali;

CONSIDERATO il contesto d'intervento che, in generale, si caratterizza per una altimetria pseudo-pianeggiante e che, pertanto, le opere di che trattasi, oltre a produrre una modifica dei luoghi, provocano una variazione dei caratteri percettivi del paesaggio con specifico riguardo alle opere in "elevato", questa Soprintendenza ha necessità di acquisire il seguente elaborato:

- simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, relativamente a tutti i viadotti proposti in progetto.

Per quanto attiene agli aspetti archeologici;

PREMESSO che

- con nota recante prot. 0132445.22-02-2023, acquisiti al protocollo di questo Ufficio con nota prot. n. 1909-A del 23/02/2023, è pervenuto lo studio archeologico e documentazione progettuale relativa al PFTE, non ancora ripartito in Lotti;

- con nota prot. 3760-P del 18.04.2023 questo Ufficio ha richiesto integrazioni al menzionato studio archeologico e comunicato la necessità di considerare un'alternativa progettuale per i tratti ricadenti in aree sottoposte alle disposizioni di tutela della parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- in data 15.11.2023 si è svolto un incontro con finalità esclusivamente interlocutorie, cui erano presenti progettisti della Committenza e rappresentanti di codesto spettabile Ente procedente, durante il quale sono state fornite ulteriori chiarimenti in merito alle integrazioni richieste e alle criticità sussistenti tra le opere in progetto e le interferenti aree sottoposte a tutela;

- con nota recante prot. 0980333 del 13.12.2023, assunta agli atti con prot. 12035-A del 14.12.2023, è stata trasmessa la documentazione archeologica integrata, unitamente alla lettura archeologica dei carotaggi geognostici già effettuati ai fini della progettazione dell'opera in parola; inoltre sono state fornite motivazioni della presunta non possibilità di definire alternative progettuali ovvero "l'ipotesi di studiare alternative di tracciato diverse nell'area sottoposta a tutela non siano perseguibili" per i motivi di seguito riportati:

"nell'elaborazione progettuale ha interessato diverse alternative, precisandosi, in particolare, che nell'area di Sibari e del fiume Coserie in comune di Rossano, si è dovuto tener conto di una serie di condizionamenti esistenti, fra i quali si richiamano i seguenti:

o Presenza della linea ferroviaria Taranto – Corigliano - Rossano e conseguente opportunità di affiancarvisi costituendo un corridoio infrastrutturale unitario, riducendo il consumo di suolo naturale.

o Opportunità di realizzare nel tratto meridionale, presso il fiume Coserie, parte del progetto con il raddoppio in sede della SS106 Radd, anche in questo caso utilizzando un corridoio già interessato dall'infrastruttura.

o Necessità di potenziare la SS534 con il raddoppio in sede per dare adeguata continuità alla nuova SS106 Roseto C.S. – Sibari in costruzione, verso sud sul nuovo tracciato in progetto, raccogliendo così le esigenze del Territorio. Si specifica peraltro che, per minimizzare l'impatto sul patrimonio culturale, si è avuta cura di progettare il tratto di opera in raddoppio della SS534 prevalentemente su alti rilevati che impongono solo minime attività di scotico;

o Necessità di non occupare alcune aree nei pressi dell'abitato di Rossano previste quali sede di future urbanizzazioni comunali";



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 200870 del 18/03/2024

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

-con nota prot. 119574 del 16/02/2024, assunta agli atti con prot. 1475-A del 19.02.2024, è stato indicato il link da cui consultare l'intera documentazione progettuale, in questa fase distinta per lotti;
ESAMINATA siffatta approfondita documentazione progettuale e valutata l'incidenza delle opere in progetto con il patrimonio archeologico;
RITENUTO, pertanto, che quanto in progetto, fatte comprese le opere minori, quelle accessorie e connesse alle attività di cantierizzazione, abbiano un evidente impatto, di non limitata entità, in considerazione anche della diversificazione delle lavorazioni previste;
TENUTO CONTO che una parte dell'opera si svilupperà in affiancamento alle tratte già esistenti, ma che, tuttavia, nelle aree interessate dal progetto, in precedenza, non sono state condotte approfondite indagini volte ad accertare l'esistenza di contesti e resti archeologici sepolti e, quindi, possano impegnare anche sedimi intatti, adiacenti e/o risparmiati, da quelli già interessati dalla presenza delle infrastrutture;
RIDIBATO che una parte dei tratti in progetto nel Lotto 2 ricadono in aree sia a tutela diretta (D.M.P.I. 24.01.1970) e indiretta (D.M. 08.07.1975, D.M. 06.11.1982);
VISTO l'art. 28, comma 4 del D. Lgs. 42/2004; l'art. 41, comma 4 e l'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, il D.P.C.M. del 14.02.2022 (pubblicato su G.U. – Serie Generale n. 88 del 14.04.2022) recante le *Linee Guida per la procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 13, del D.Lgs. 50/2016* laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici;
RICHIAMATO l'art. 25, comma 2-sexies del D. Lgs. 152/2006 (*"In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*);

questa Soprintendenza,

per quanto attiene all'intervento del Lotto 2 (CZ 400), evidenziato nuovamente che il progetto incide in maniera sostanziale su aree sottoposte a dichiarazioni di interesse culturale, per quanto attiene alla tutela archeologica, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., si ritiene necessario, *in primis*, che venga illustrata inconfutabilmente, attraverso relazione illustrativa ed elaborati grafici, la non perseguibilità di elaborare nuovi ulteriori tracciati che non interferiscano in maniera diretta con i dispositivi di tutela sopra menzionati, tenuto conto anche del fatto che nessuna alternativa progettuale esaminata nello "studio delle alternative" (elaborato T00_EG00_GEN_RE10_A) risulta esterna alle suddette aree tutelate.

Inoltre, qualora il Proponente dimostri che non vi siano alternative possibili e fatte salve le valutazioni di compatibilità paesaggistica, si richiedono le seguenti integrazioni:

- per le porzioni di tracciato ricadenti nelle differenti aree sottoposte a disposizioni di tutela (CZ 400, PK 22+550 – 28+500 e adeguamento SS 534) andranno prodotti elaborati di dettaglio, a grande scala, con specifica ubicazione degli interventi di progetto e delle lavorazioni ripartiti secondo la suddivisione in aree a tutela indiretta (DM 08.07.1975, D.M. 06.11.1982) – con ulteriore distinzione per prescrizioni – e a tutela diretta (D.M.P.I. 24.01.1970). A detti elaborati grafici dovrà corrispondere relazione tecnica di dettaglio con descrizione e resa puntuale dei medesimi interventi progettuali, con specifica indicazione delle quote di scavo e dei volumi fuori terra, ivi compresi i rilevati, le opere accessorie e le annesse e attività di cantierizzazione;
- fatto salvo quanto già sopra definito, per le opere ricadenti nei tratti sopra menzionati, alcuni dei quali ricadendo in un'area a tutela indiretta, nella quale pertanto va per assunto salvaguardata la luce, la prospettiva e siano inalterate le condizioni di ambiente e di decoro dei Beni culturali immobili, andranno prodotti elaborati di dettaglio dai quali si evinca, anche attraverso foto simulazioni da più visuali, il grado di interferenza visuale con tali Beni culturali immobili.

per quanto attiene al Lotto 1 (CZ399), le cui opere in progetto non sembrano interferire direttamente con aree tutelate ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

RILEVATA la complessità dell'opera e VALUTATA l'esigenza di ottenere tempestivamente un quadro più chiaro dell'incidenza archeologica del progetto di che trattasi mediante l'esecuzione di indagini preliminari al rilascio del parere di competenza;

ESAMINATO il documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico relativamente al tratto del suddetto Lotto 1; ESAMINATA, altresì, la relazione generale, inerente lo studio archeologico, unitamente alle carte del rischio, delle presenze e della visibilità;



CONSIDERATO che il rischio archeologico è stato valutato, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche, dei dati storico-archeologici d'archivio e delle ricognizioni sul campo, assegnando un grado di rischio e potenziale variabile da alto, medio-alto, medio, medio-basso e basso;

TENUTO CONTO dell'esito delle ricognizioni, il relativo grado di visibilità e quello di urbanizzazione e le condizioni di accessibilità delle aree direttamente interessate dal progetto, e di quelle limitrofe, che hanno condizionato le ricognizioni stesse e la loro sistematicità;

ravvisando l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, sottopone l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 1, comma 4 dell'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023. Quindi a norma dell'art. 1, comma 7 del medesimo D. Lgs. prescrive l'esecuzione di saggi archeologici da eseguirsi nelle aree di sedime delle opere in progetto, comprese le opere accessorie e quelle connesse alla cantierizzazione, per le quali nella VPIA è stato assegnato un rischio medio, medio-alto, alto ed esplicito.

A queste aree andranno aggiunte quelle indicate a rischio basso, la cui determinazione è derivante e fortemente condizionata, come desumibile dalle schede di ricognizione, dalle riprese fotografiche e della cartografia delle indagini stesse, dall'inaccessibilità dei luoghi e quindi da una mancata ispezione e verifica diretta delle superfici. Pertanto queste aree sono da considerarsi con potenziale archeologico non valutabile e, tenendo conto di quanto indicato per la determinazione e assegnazione dei criteri relativi ai gradi di rischio e potenziale nell'Allegato 1 alla Circolare 52/2022 della DG ABAP (*"inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile"*), si ritiene che per siffatte aree il rischio debba essere valutato come "rischio medio".

Si invita, quindi, a presentare un adeguato piano di indagini di saggi archeologici, a questo Ufficio, per la dovuta approvazione.

Si precisa che:

- per quanto attiene ai saggi archeologici, i lavori di scavo dovranno essere seguiti da parte di personale archeologo provvisto dei requisiti previsti dalla normativa vigente, che ferma restando la direzione scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di coordinare le attività di cantiere e redigere la relativa documentazione (giornale degli scavi, rapporti periodici, schede SAS, US, USM, USR relazione archeologica, documentazione fotografica, ecc.).

Inoltre, sulla base della tipologia dei contesti archeologici oggetto di rinvenimento, i professionisti archeologi ed i rilevatori dovranno essere affiancati da ulteriori figure specializzate, quali l'antropologo, il paleobotanico, paleontologo, ecc.

Le operazioni di scavo dovranno essere eseguite fino al raggiungimento del terreno non antropizzato.

Le attività di scavo potranno essere eseguite con mezzo meccanico, di dimensioni proporzionate all'intervento a farsi, ed a benna liscia. La rimozione dei livelli superficiali, seppur effettuata con mezzo meccanico, dovrà procedere secondo la successione stratigrafica, evidenziando con pulizia a mano e stratigrafica le superfici superiori dei livelli stratigrafici individuati. Al primo emergere di evidenze o stratigrafie archeologiche, lo scavo dovrà essere condotto "a mano", sotto la sorveglianza di uno o più professionisti archeologi che coordinerà/coordineranno sul campo le attività eseguite da operai specializzati.

Il posizionamento, la georeferenziazione ed i rilievi saranno effettuati da parte di tecnici topografi o disegnatori, con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica, anche in caso di esito negativo delle indagini.

Per quanto attiene a tale documentazione grafica e di rilievo si dovrà prevedere, tra le altre cose, il rilievo archeologico strumentale, posizionamento di caposaldi con GPS e rilievo con stazione totale, fotogrammetria e modelli 3D georiferiti, vettorializzazione delle ortofoto georeferite, riprese georiferite da drone. Ulteriori richieste potranno essere definite dalla Scrivente, anche in relazione alle necessità ed alla tipologia delle evidenze che emergeranno nel corso delle indagini, tra cui scansioni con laser scanner 3D.

In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto;

- si prescrive, inoltre, che per evitare danni eventuali al patrimonio archeologico dello Stato, che potrebbero derivare dal rinvenimento di beni archeologici, tutte le attività di movimento terra, sia nell'esecuzione della eventuale BOE, dovranno avvenire alla presenza continua di uno o più professionisti archeologi durante tutte le operazioni di scavo e movimento terra, in base ai fronti di scavo aperti in contemporanea.



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 200870 del 18/03/2024

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: sabap-cal@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.

Il posizionamento e la georeferenziazione di quanto emerso sarà effettuato da parte di un tecnico con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica. Per quanto attiene a tale documentazione grafica e di rilievo si dovrà prevedere, tra le altre cose, il rilievo archeologico strumentale, posizionamento di caposalda con GPS e rilievo con stazione totale, fotogrammetria e modelli 3D georiferiti, vettorializzazione delle ortofoto georiferite, riprese georiferite da drone, e, in relazione alle necessità ed alla tipologia delle evidenze che potrebbero emergere nel corso delle indagini, anche scansioni con laser scanner 3D.

Inoltre, sulla base della tipologia dei contesti archeologici oggetto di rinvenimento, i professionisti archeologi ed i rilevatori dovranno essere affiancati da ulteriori figure specializzate, quali l'antropologo, il paleobotanico, paleontologo, ecc.

Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la dovuta documentazione scientifica (giornale degli scavi, schede US e USM, relazione archeologica, documentazione fotografica, eventuali elenchi dei materiali e/o delle cassette, ecc.) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche.

Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, i professionisti indicati potranno rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.

- per quanto attiene al materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito, a cura della committenza, in appositi locali di deposito, che dovranno essere esclusivamente dedicati alla custodia dei materiali archeologici, dotato degli standard minimi di sicurezza e scaffalature idonee al ricovero delle cassette (che dovranno essere in plastica rigide e non deformabile, principalmente del tipo basso, di modulo standard e impilabili). Dovrà essere individuato un responsabile che custodirà le chiavi e un responsabile scientifico, di comprovata esperienza, nella gestione dei depositi e nello studio dei materiali archeologici, il cui cv dovrà essere sottoposto preliminarmente alla Scrivente. Questi coordinerà sia le attività di ingresso delle cassette tramite apposito registro/elenco, che la sistemazione negli scaffali, la pulitura e la classificazione/prima catalogazione.

Per quanto attiene alle modalità di sistemazione e per la successiva consegna, i materiali dovranno essere suddivisi per classi di materiali all'interno delle singole UUSS e collocati separatamente in appositi contenitori di adeguate dimensioni e tipologia, che siano confacenti alle specificità dei reperti e alle relative necessità di conservazione. Tali contenitori dovranno riportare l'indicazione del contesto di rinvenimento e dovranno essere facilmente apribili.

Per quanto attiene alla classificazione/prima catalogazione si dovrà tenere conto dei correnti standard ICCD, nonché delle indicazioni che potranno essere impartite in corso d'opera dalla Scrivente.

Al fine di consentire una adeguata conservazione dei materiali archeologici, in fase di pulitura dovranno essere trattati considerando la tipologia, lo stato di conservazione e singole peculiarità. Si dovrà, inoltre, provvedere agli interventi conservativi, qualora necessari alla tutela di questi ultimi, come previsto al punto 6 delle "Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D. Lgs. 50/2016";

- come rubricato al summenzionato punto 6 delle "Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D. Lgs. 50/2016", si dovrà prevedere la pubblicazione dei risultati delle indagini "almeno in forma preliminare, ma comunque esaustiva relativamente alla documentazione delle sequenze stratigrafiche e alla definizione delle fasi cronologiche del contesto indagato".

Si invita pertanto la committenza a presentare un adeguato piano indagini per il Lotto 1 a questo Ufficio per la dovuta approvazione.

Si specifica, altresì, che ci si riserva, in ogni caso, di attivare ulteriori forme di tutela (es. sorveglianza archeologica in corso d'opera) anche in tutte le aree in cui sia previsto movimento terra in fase di valutazione del progetto definitivo e/o esecutivo.

Infine si ribadisce che, per quanto attiene al Lotto 2, qualsiasi valutazione archeologica è sospesa fino alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta.

Per quanto attiene al Lotto 1, sebbene sia stata attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico e siano state prescritte le indagini preventive di cui all'Art. 1, comma 7 dell'Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 e richiesto il piano indagini, prima dell'esecuzione delle stesse, tale piano andrà preventivamente approvato. Nell'ambito di siffatta



approvazione questo Ufficio, terrà comunque in considerazione la proposta di risoluzione delle criticità evidenziate per il Lotto 2.

Giova altresì rappresentare che resta inteso che sarà possibile valutare gli effettivi impatti dell'opera sul fattore ambientale del patrimonio archeologico solo al termine degli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sebbene tali indagini, secondo quanto disposto dall'art. 1, c. 10, del medesimo All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, possano e debbano concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, «*il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [verifica preventiva dell'interesse archeologico]*». Si evidenzia, infatti, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo allegato I.8.

In attesa di quanto richiesto il procedimento resta sospeso ad ogni effetto di legge.

Il r
Ar



Funzionari Archeologi

[

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Paola Aurino





REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 20/03/2024

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Progetto: SS 106 Radd. Adeguamento e messa in sicurezza in tratti saltuari dal km 0+000 (Rot. Innesto Aranceto viad. Coserie) al km 25+000 (Innesto SS534 Sibari). Variante in nuova sede cat. B da Rot. Innesto Aranceto viad. Coserie a Innesto SS534 Sibari compreso l'adeguamento a cat. B della SS534 Sibari dallo sv. con il Megalotto 3 alla SS106 Radd. - Lotti 1 e 2 - da Coserie a Sibari.

Proponente: ANAS Gruppo FS Italiane.

Richiesta documentazione integrativa.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data può non coincidere con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE

- il Decreto Legge n. 104/2023 all’articolo 19 comma 9-quater, nell’introdurre elementi di semplificazione amministrativa, ha previsto che “...*Per gli interventi ricompresi negli allegati II e II-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il Commissario straordinario, d’intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, può richiedere al Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica di individuare la regione quale autorità competente allo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) o alla verifica di assoggettabilità a VIA;*
- con nota sottoscritta congiuntamente dal Commissario Straordinario e dal Presidente della Giunta regionale è stata trasmessa al competente Ministero la richiesta di individuazione della Regione quale autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, per l’intervento “SS 106 Jonica – progettazione lotti di Sibari a Catanzaro”;
- con nota prot. 7100 del 15/01/2024 il MASE ha dato riscontro a tale richiesta e la società Anas S.p.A. con sede legale in via Monzambano, 10 – 00185 Roma, in qualità di soggetto attuatore ha presentato domanda al portale SUAP della Regione Calabria (prot. SUAP n. 45582 del 23/01/2024) per il rilascio del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 23 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PREMESSO ALTRESI’ CHE

- con nota del 9.02.2024, assunta al prot. n. 110238 del 13/02/2024 del Dirigente del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 112092 del 14/02/2024, in conformità alla disciplina di accesso del pubblico alla informazione ambientale, è stato comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sul sito web regionale, per le osservazioni del pubblico;
- La medesima comunicazione, a mezzo mail del responsabile del procedimento, è stata fatta alla STV per l’avvio dell’istruttoria tecnica di competenza;
- Alla scadenza del termine di giorni 30 sono pervenute le osservazioni da parte delle seguenti associazioni/Enti:
 - Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari e Forestazione – settore 8 - prot. n.183787 del 11/03/2024;

- Organizzazione di volontariato “*Basta Vittime Sulla Strada Statale 106*” assunte al prot. n.185608 del 12.03.2024;
 - Aziende agricole assunte al prot. n. 187288 del 12/03/2024;
 - Comitato “*SI al SOTTOPASSO*” assunte al prot. n. 187447 del 12/03/2024;
 - Comitato “*SI al SOTTOPASSO*” assunte al prot. n.187561 del 12/03/2024;
 - Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, assunte al prot. n. 187814 del 12/03/2024;
 - JST Srl assunte al prot. n. 187890 del 12/03/2024;
 - Cittadino della Città Corigliano – Rossano (Antonio Aprelino) assunte al prot. n. 189723 del 13/03/2024;
 - Cittadino della Città Corigliano – Rossano (Domenico Falcone) assunte al prot. n. 189644 del 13/03/2024;
 - Cittadino della Città Corigliano – Rossano (Giovanni Francesco Palermo) assunte al prot. n. 189795 del 13/03/2024;
 - Cittadino della Città Corigliano – Rossano (De Rosis Roberto Nicola, in proprio e quale Proc. gen. di De Rosis Massimo) assunte al prot. n. 189888 del 13/03/2024;
 - Comune di Corigliano – Rossano, assunte al prot. n. 191909 del 13/03/2024.
- Tali osservazioni sono state assunte agli atti dell’ufficio ai protocolli sopraindicati e tempestivamente pubblicate sul sito del Dipartimento, dandone notizia al proponente ai fini della relativa consultazione e la produzione di eventuali controdeduzioni;
 - Con nota prot. 245771 del 25.03/2024, assunta al prot. 218138 del 22/03/2024, ANAS spa ha presentato proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
 - Con nota assunta al prot. n. 200870 del 18/03/2024 sono state acquisite le richieste di integrazione formulate dalla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per la Provincia di Cosenza.

RILEVATO CHE delle osservazioni pervenute si darà conto in sede di valutazione tecnica e di emissione del parere VIA di competenza;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sul sito della Regione;

PRESO ATTO dell’intera documentazione amministrativa e tecnica trasmessa;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell’attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, ritiene necessario **acquisire la documentazione integrativa di seguito elencata, indispensabile per una corretta e completa istruttoria di merito ai fini del rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale richiesta:**

1) Piano Gestione Materie

Al fine di acquisire un quadro d’insieme sui quantitativi complessivi di materiali necessari per la realizzazione del progetto, nonché sulla modalità di relativa gestione, si richiedono le seguenti informazioni da produrre in formato tabellare:

- fabbisogno materie prime e risorse utilizzate;
- bilancio delle terre con indicazione dei quantitativi di materiali da scavo prodotti e dei quantitativi che saranno reimpiegati, ove possibile, nell'ambito delle lavorazioni a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni o, in alternativa, conferiti a siti esterni;
- cantierizzazione con indicazione delle aree di produzione dei materiali da scavo e dei siti di deposito temporaneo in attesa di utilizzo;
- flussi di trasporto connessi;
- eventuali trattamenti di normale pratica industriale, ove necessario, per ottenere caratteristiche geotecniche e chimiche idonee, che garantiscano il rispetto delle migliori caratteristiche meccaniche e prestazionali per il riutilizzo dei materiali da scavo, con indicazione dei siti in cui dovranno essere effettuati tali trattamenti. In caso di previsione di utilizzo di procedure di stabilizzazione delle terre con calce indicare tutti gli aspetti che:
 - a. consentano di qualificare le stesse nell'ambito della definizione di normale pratica industriale, di cui all'allegato 3 del dpr 120/2017 e alla delibera n. 54/2019 del snpa;
 - b. garantiscano il rispetto della guida tecnica edita dal ministero dei trasporti francese, riconosciuta in ambito europeo e presa ad esempio in molte opere di interesse statale, in base alla quale le aree di lavorazione devono essere distinte in cantieri ordinari e cantieri sensibili;
 - c. consentano di valutare le misure da adottare per la mitigazione degli effetti del citato trattamento sull'ambiente con riferimento a tutte le matrici ambientali (aria, suolo, acque sotterranee ed acque superficiali);
 - d. indichino le procedure da osservare per l'esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso;
- indicazione specifiche circa l'eventuale utilizzo di "mini impianti" di frantumazione e vagliatura mobile per lavorazione inerti provenienti da scavo citati nella documentazione di tutti i lotti con riferimento alle aree di "deposito temporaneo";
- siti di conferimento finale.

2) Matrice Suolo

Considerato che

- negli elaborati progettuali non risulta approfondito l'impatto sulla matrice suolo nelle fasi ante, durante e post-opera e che il progetto di ripristino ambientale non prevede, per le aree non interessate dall'infrastruttura viaria, la ricostituzione di un suolo simile a quello esistente "ante-operam";
- il ripristino dovrà essere quello di predisporre un "**suolo obiettivo**" che abbia i presupposti per riprodurre il suolo originario, avente idonea resilienza ai fenomeni degradativi e capacità di svolgere le proprie funzioni.

Risulta necessario:

- un approfondimento sulle sotto elencate caratteristiche pedologiche dell'area di progetto, focalizzando l'attenzione sulle peculiarità dei sottosistemi pedologici e illustrando la modalità di ripristino dei suoli nel rispetto della conformazione originaria del sistema.

Caratteristiche e qualità "Suolo obiettivo"	Profondità
	Tessitura e contenuto in scheletro
	Sostanza Organica
	Reazione
	Contenuto in calcare totale e attivo
	Caratteristiche del complesso di scambio
	Densità apparente
	Salinità
	Caratteristiche idrologiche (infiltrazione, AWC)
	Struttura (caratteristiche e stabilità)
	Porosità

- dettagliare le misure di protezione del suolo con accantonamento dei terreni vegetali per il successivo riutilizzo.

3) **Biodiversità**

Il disturbo della stabilità dell'ecosistema derivante dalla fase di cantiere crea condizioni di ricettività ambientale che facilitano la propagazione di specie vegetali esotiche e/o non autoctone dotate di maggiore capacità di attecchimento in sistemi agro-pedologici alterati.

È necessario integrare il progetto con:

- la previsione di una caratterizzazione dell'assetto vegetazionale, secondo il protocollo fitosociologico (mediante utilizzo di *plot* permanenti da applicare lungo tutto l'asse viario e nelle aree di cantiere), dalla quale si potranno rilevare le caratteristiche vegetazionali originarie, nonché i termini e le modalità di controllo dello sviluppo vegetazionale onde evitare la propagazione di formazioni vegetazionali invasive/esotiche, permanenti con gravi danni alla biodiversità e all'equilibrio degli habitat naturali;
- Fornire indicazioni sulla modalità di gestione dell'attività di espanto e reimpianto degli olivi in ottemperanza alla L.R. n. 48/2012;
- Fornire chiarimenti circa gli accorgimenti adottati nella fase di cantierizzazione con riferimento all'utilizzo di illuminazione che non attragga la fauna e sia indirizzata verso il basso.

4) **Matrice rumore**

Dagli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dell'intervento "CZ400 - SS106 JONICA - COSERIE-SIBARI LOTTO 2, non si rileva la documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico, obbligatoria e da svolgere preliminarmente trattandosi di opera che può comportare un impatto acustico considerevole.

Si rende, pertanto, necessario acquisire i seguenti elaborati:

- 1) relazione acustica redatta da tecnico competente in acustica (ENTECA);
- 2) tavola di inquadramento dei ricettori e punti di misura;
- 3) schede di censimento dei ricettori;
- 4) report delle misure di clima acustico *ante operam*;
- 5) mappe di propagazione acustica *post operam*, diurno e notturno;
- 6) mappe di propagazione acustica *post mitigazioni*, diurno e notturno;
- 7) planimetria degli interventi di mitigazione acustica.

Si rammenta, infine, che la suddetta documentazione dovrà contenere le indicazioni e le informazioni di seguito elencate:

- Descrizione delle aree in esame riportando le informazioni cartografiche relative agli elementi presenti - naturali ed artificiali - con particolare riguardo alle infrastrutture, attività o sorgenti diverse da quelle indagate, ai ricettori (edifici adibiti ad ambiente abitativo, edifici adibiti ad attività lavorativa o ricreativa, le aree naturalistiche vincolate o parchi pubblici, i ricettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura e case di riposo) e in generale dei ricettori maggiormente esposti alle emissioni della infrastruttura stradale definiti alla lettera l) articolo 1) del DPR n. 142 del 30/03/2004 e situati nelle aree in esame, ivi comprese le aree territoriali edificabili in progetto già individuate dai vigenti piani regolatori generali e loro varianti generali;
- Individuazione del tracciato dell'infrastruttura sia in pianta che in quota con l'indicazione della destinazione d'uso urbanistica dell'area in esame e i Comuni di appartenenza;
- Indicazione della posizione dei ricettori e/o delle aree indagate nella planimetria delle aree in esame specificandone la distanza dal confine della pertinenza dell'infrastruttura indagata;
- Indicazione dei valori limite da applicare alle emissioni della infrastruttura all'interno della rispettiva fascia di rispetto acustica stradale e dei valori limite stabiliti dalla classificazione acustica per l'area in esame;
- Le informazioni indicate ai punti precedenti devono essere rappresentate su una o più planimetrie orientate in scala opportuna in formato cartaceo e preferibilmente anche su supporto informatico in formato numerico o vettoriale;
- Indicazione dei riferimenti legislativi e della normativa tecnica, degli strumenti regolamentari e delle tecniche utilizzate o assunte come riferimento per la redazione della documentazione.

- Indicazione dei riferimenti legislativi e della normativa tecnica, degli strumenti regolamentari e delle tecniche utilizzate o assunte come riferimento per la redazione della documentazione.

5) **Galleria artificiale**

Nel territorio ex comune di Rossano, allo scopo di bypassare l'agglomerazione urbana e previsioni espansionistiche future, è prevista la realizzazione di una galleria artificiale di circa 1.500 metri che interessa in modo particolare l'attraversamento sub-alveo del torrente Citrea.

Considerate le caratteristiche del torrente Citrea, il cui straripamento verificatosi nell'anno 2015 ha causato notevoli danni all'abitato della località Sant'Angelo del Comune ex Rossano, si chiedono maggiori approfondimenti con riferimento alle modalità costruttive della galleria artificiale ed alla cantieristica dei lavori in alveo che dovranno tenere conto delle potenziali portate nei periodi di piena. Dovranno in particolare essere illustrate le modalità di interferenza dei lavori con il deflusso idrico superficiale (eventuali deviazioni temporanee dell'alveo) e con quello sotterraneo (interferenze con la falda freatica). Dovranno essere, inoltre, descritte le modalità di ripristino ambientale dell'alveo ordinario.

6) **Proseguimento verso mare l'intervento di ammodernamento della SS534**

L'attuale configurazione del tracciato di progetto prevede, nella parte terminale del Lotto 2, dopo l'attraversamento del Fiume Crati, la connessione con lo svincolo esistente che attualmente connette la SS106 storica con la SS534 (Firmo-Sibari). La SS534 è anch'essa oggetto di ammodernamento dalla attuale tipo C ad una tipo B e diviene parte integrante della prosecuzione della SS106 Jonica che si ricollegherà al tratto già ammodernato in corrispondenza dello svincolo con il ML3 in fase di realizzazione.

Nella prosecuzione verso mare l'intervento di ammodernamento della SS534 scavalca la sede ferroviaria TA-RC mediante una nuova opera che viene realizzata in affiancamento a quella esistente; con riferimento a tale nuova opera (che per altro è ubicata in posizione adiacente ai limiti della ZSC "Casoni di Sibari"), si richiede una analisi dettagliata sui volumi di traffico residui (ad opera realizzata) rispetto a quelli attuali e, più in generale una valutazione approfondita sulle esigenze realizzative anche in riferimento al raffronto analitico costi/benefici rispetto all'alternativa "zero".

Con riferimento alla parte di progetto che vede la connessione dell'intervento in parola con la tratta già in costruzione, definita come "3° Magalotto della S.S. 106 Jonica", si chiede di verificare la possibilità di procedere ad un'eventuale ottimizzazione dello svincolo di collegamento, cercando di limitare/ridurre l'area interclusa ed intervenendo eventualmente sulla parte in adeguamento della SS 534.

7) **Interferenza con i distretti irrigui Dx Crati**

Considerata la valenza agricola dell'area di progetto, si chiede un approfondimento delle eventuali interferenze delle opere previste con la rete di distribuzione idrica del Consorzio di Bonifica Alto Jonio Cosentino.

8) **Rete Natura 2000**

Con riferimento alla valutazione di incidenza si chiede:

- a) Studio di V.Inc.A. appropriata in merito ai possibili impatti dell'opera sulla ZSC IT 9310052 "Casoni di Sibari" ai sensi della DGR 65/2022 e del DPR 357/97 all. G;
- b) Piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna, nonché descrizione degli effetti sugli Habitat, habitat di specie e specie idrofile ed igrofile presenti nella ZSC IT 9310052 "Casoni di Sibari";
- c) Cartografia in scala adeguata riportante, sulla base di rilevamenti specifici, la presenza delle aree di importanza faunistica ed avifaunistica della ZSC in questione (siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoio di transito)
- d) Descrizione di dettaglio delle necessarie misure di mitigazione che si prevede di adottare al fine di prevenire incidenze significative sul Sito Rete Natura in questione.

Per la stima della significatività degli effetti sulla conservazione dei siti della Rete Natura 2000, dovrà essere utilizzata la metodologia di valutazione di seguito descritta.

Il metodo dovrà prevedere di valutare l'entità delle incidenze nei confronti degli elementi bersaglio (Habitat e specie di interesse comunitario/prioritario) sulla base dell'individuazione dei tipi di incidenza possibili.

Sulla base delle incidenze individuate, la stima della entità delle stesse sui bersagli, dovranno essere effettuate attraverso l'applicazione di specifici indicatori:

- Perdita di superficie di Habitat/habitat di specie;
- Frammentazione di Habitat/habitat di specie;
- Riduzione di densità (perdita di individui o esemplari) di specie;
- Perturbazione (disturbo temporaneo) di specie;
- Alterazione della qualità dell'aria;
- Contaminazione qualità delle acque.

Inoltre, l'applicazione degli indici di pressione dovrà fornire un valore (giudizio) che definisca in sintesi il grado di incidenza nei confronti degli habitat, habitat di specie e specie derivante dagli effetti che agiscono in maniera sinergica (ad es. fonoinquinamento + perdita di habitat + inquinamento delle acque).

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Progetto: SS 106 Radd. Adeguamento e messa in sicurezza in tratti saltuari dal km 0+000 (Rot. Innesso Aranceto viad. Coserie) al km 25+000 (Innesso SS534 Sibari). Variante in nuova sede cat. B da Rot. Innesso Aranceto viad. Coserie a Innesso SS534 Sibari compreso l'adeguamento a cat. B della SS534 Sibari dallo sv. con il Megalotto 3 alla SS106 Radd. - Lotti 1 e 2 - da Coserie a Sibari.

Proponente: ANAS Gruppo FS Italiane.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	<i>f.to digitalmente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	<i>assente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	<i>f.to digitalmente</i>

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente